



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "DEFUNTI TORINESI: LAPIDI VIRTUALI, LUCRO REALE"
PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BERTOLA ED APPENDINO IN DATA 8 APRILE 2013.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

CONSIDERATO CHE

- diversi torinesi, nelle scorse settimane, hanno avuto la sgradita sorpresa di ritrovare i propri cari defunti all'interno di un "cimitero virtuale" (www.inmiamemoria.com) nel quale sono stati inseriti automaticamente e senza autorizzazione, e che vende anche servizi a pagamento realizzando così uno scopo di lucro;
- i dati riportati in tale sito corrispondono esattamente a quelli che la Città pubblica sul proprio sito web, con lo scopo di permettere agli interessati di ritrovare la posizione delle sepolture, e sono stati presumibilmente prelevati da lì;
- la Città difatti pubblica sul proprio sito web, liberamente accessibili a tutti, gli elenchi dei defunti ed i relativi dati personali, anche in modalità massiccia (centinaia di nominativi per ogni ricerca), senza che il richiedente si identifichi e senza che egli debba precedentemente conoscere i dati del defunto di cui sta cercando la tomba;
- per quanto la legge (articolo 450 Codice Civile, articolo 1 Legge 1228/1954) stabilisca che i registri civili e gli atti anagrafici in genere sono pubblici, essa stabilisce anche (articolo 37 D.P.R. 223/1989) che essi non possono essere consultati direttamente dal pubblico;
- non risulta alcuna disposizione di legge o regolamento che preveda che la Città diffonda a terzi o pubblici sul web gli elenchi dei defunti, autorizzandola a farlo conformemente all'articolo 27 comma 2 della Legge 675/1996;
- anche qualora l'Amministrazione ritenesse tale pubblicazione come facente parte dei propri doveri istituzionali, a norma del comma appena citato ciò dovrebbe avvenire soltanto previa comunicazione al Garante della Privacy, che avrebbe la possibilità di vietarla qualora la ritenesse lesiva della privacy;
- ad ogni modo, la Città ha il dovere di tutelare la dignità e la memoria dei defunti, anche impedendo che la loro identità venga sfruttata da terzi a scopo di lucro, contro la volontà dei parenti;
- stando agli organi di stampa, almeno un cittadino, parente di defunto torinese, ha denunciato l'Amministrazione per la diffusione dei dati personali del defunto;

INTERPELLANO

- 1) in base a quali disposizioni di legge o regolamentari, od a quali comunicazioni con il Garante della Privacy, la Città pubblichi gli elenchi dei defunti ed i relativi dati personali sul proprio sito web;
- 2) se l'Amministrazione non ritenga opportuno che tali dati vengano resi accessibili sul web in maniera molto più restrittiva, ovvero soltanto uno per volta, a chi già conosca i principali dati personali del defunto e voglia verificare se è deceduto e dove è sepolto, ed eventualmente previa identificazione del richiedente;
- 3) se sia vero che la Città è stata denunciata da uno o più cittadini, parenti di defunti sepolti nei cimiteri cittadini, per questo comportamento, e quali siano, compatibilmente con il segreto istruttorio, le evoluzioni di tale denuncia;
- 4) come l'Amministrazione abbia agito o intenda agire per difendere la memoria dei defunti torinesi dall'abuso compiuto dai gestori del sito www.inmiamemoria.com.

F.to: Vittorio Bertola
Chiara Appendino